

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 51 presentata da Unia, inerente a "Stato del rinnovo del contratto di lavoro per i trasportatori del trasporto pubblico locale (TPL)"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 51.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente, e grazie all'Assessore per essere presente.

Il question time chiede a che punto sono e se ci sono state interlocuzioni in Conferenza Stato-Regioni per il rinnovo del contratto del trasporto pubblico locale. Tutti sappiamo quanto sia fondamentale che il trasporto pubblico locale funzioni bene, pertanto gli stipendi dei lavoratori del TPL e il loro contratto di lavoro devono essere adeguati ai tempi.

Chiedo come si è mossa la Regione e se in Conferenza Stato-Regioni è già stato fatto qualche passo in tal senso.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente, anche per l'inversione.

Grazie, Consigliere, perché mi dà l'occasione di parlare di un tema di cui abbiamo discusso spesso sui giornali e poco in questo Consiglio. Lo sciopero delle settimane scorse mi ha dato l'occasione per incontrare nuovamente le rappresentanze sindacali e poter dibattere di una serie di problematiche che affliggono il settore.

In Piemonte esistono 72 operatori economici che si occupano di trasporto pubblico locale e che utilizzano il contratto autoferrotranvieri, il contratto a cui stiamo facendo riferimento; contratto che è in fase iniziale di rinnovo (è esattamente in attesa del rinnovo dal 31 dicembre 2023).

GTT rappresenta circa il 56% della forza lavoro nel comparto, con 4.759 operatori in dotazione organica, di fronte agli 8.483 di tutta la Regione. In questo momento, le parti coinvolte sono piuttosto distanti dal trovare un'intesa (naturalmente parlo del tavolo nazionale), soprattutto per motivi economici. Il Fondo Nazionale Trasporti, che pure è cresciuto in questi anni di circa 400 milioni di euro, raggiungendo i 400 milioni in più all'anno con questa annualità, non è sufficiente per soddisfare le esigenze di aumento di stipendio, legittime e giuste, anche giustificate dal contesto che stiamo vivendo. La distanza è confermata dall'indizione di un ulteriore sciopero nazionale proclamato da tutte le sigle per l'8 novembre.

In Conferenza Stato-Regioni e nella Commissione infrastrutture e trasporti, anche su nostra iniziativa, facendo seguito agli incontri avvenuti con le varie delegazioni sindacali nelle varie Regioni, abbiamo approvato un ordine del giorno che invita la Commissione e la Conferenza a

tutte le azioni possibili, intanto, per sostenere le buone ragioni del comparto, ma anche per rivedere le retribuzioni.

Sapete che vi è un'ipotesi di ripartizione secondo i livelli adeguati di servizio del Fondo Nazionale Trasporti, quindi saranno mesi caldi sotto tanti punti di vista, però ritengo che la rivendicazione degli autoferrotranvieri sia legittima. L'abbiamo anche concertata e abbiamo fatto, insieme alla collega Chiorino, per quello che riguarda la parte di politiche attive, di formazione e di lavoro, una serie di valutazioni di opportunità. Siamo al fianco dei lavoratori per questo contratto, che certamente ha dei risvolti chiari sul servizio, perché la non adeguata retribuzione di questi lavoratori fa venire meno la forza lavoro e anche tutta la pianificazione del trasporto pubblico in Italia e in Piemonte.